

Sydney 2000 Per gli atleti rischio polline

Alle Olimpiadi del 2000 a Sydney, le prime di questo secolo programmate in primavera, gli atleti australiani avranno dalla loro parte «un'arma segreta»: il polline che raggiunge livelli altissimi a Sydney in settembre. Gli scienziati stanno elaborando misure di difesa per gli atleti locali e sostengono che molte delle altre delegazioni nazionali arriveranno impreparate agli effetti del polline.

Tennis, esordio con sconfitta per il figlio di Borg

Primo torneo, ma anche prima sconfitta, per il figlio undicenne dell'ex fuoriclasse del tennis svedese Bjorn Borg che, a Stoccolma, non si è scomposto affatto per l'6-1, 6-1 rimediato dal giovane Robin. «Anche io persi il mio primo incontro», ha ricordato Borg che esordì alla sua stessa età con un risultato peggiore, 6-0, 6-0. Quel risultato però non gli impedì di diventare una star del tennis mondiale.



Fredrik Sandberg/Ap

In Portogallo Minali vince di nuovo in volata

Ancora una vittoria per Nicola Minali in Portogallo. Il velocista veronese si è imposto nella prima tappa del Gran Premio Jornal de Noticias. Lo sprinter della Batik, la formazione italiana che sta preparando il Giro d'Italia con una serie di corse in Portogallo, si è imposto in volata. «Pilotato» da Eugeni Berzin, Minali ha battuto il portoghese Barbosa e conquistato la maglia di leader della classifica generale.

Europei under 16 L'Italia perde ed è eliminata

È finita l'avventura dell'Italia ai campionati europei under 16. Gli azzurri hanno perso 2-1 l'incontro decisivo contro l'Ungheria che era a pari punti con l'Italia nel gruppo C di qualificazione. Se gli azzurri avessero vinto avrebbero incontrato nei quarti la Germania. Queste le squadre qualificate: Germania, Ungheria, Belgio, Svizzera, Spagna, Slovacchia, Turchia e Austria.

Un modello Nazionale? No, ormai è solo utopia

Tutti contenti per il ritorno di Baggio, per il suo gol, per il 3-0 sulla Polonia (modesta), per il mondiale francese che si avvicina. Eppure, il gioco dell'Italia maldiviana non ha ancora convinto del tutto. La rassegna stampa di giovedì ci ha consegnato celebrazioni per l'impresa, ma qua e là sono emerse ancora riserve sul gioco. Tutto ciò ci dà lo spunto per una considerazione fondamentale: il ruolo delle Nazionali nel movimento calcistico alle soglie del Duemila. Ebbene, siamo convinti che anno dopo anno le Nazionali perdano sempre più terreno nei confronti dei club. I motivi sono diversi. Il primo, fondamentale, è che il business si è concentrato sulle grandi società. I club hanno un'attività intensa: campionati, coppe nazionali e coppe internazionali. Le rappresentative nazionali hanno invece un mondiale ogni quattro anni e un torneo continentale ogni quattro (Europa), o ogni due (Africa, Asia, Sudamerica). Ma non è solo una questione di soldi. Negli ultimi vent'anni è cambiata la pelle del calcio. Una volta nel calcio era preminente la tecnica e quindi le Nazionali rappresentavano la parte migliore di una scuola. Bastava chiamare i giocatori più bravi, e facevi della Nazionale la squadra più forte. Oggi, con la tattica e l'"attica" al potere, la Nazionale non è più all'avanguardia. Anzi, proprio i cinque anni di Arrigo Sacchi in Nazionale dimostrano che è quasi impossibile trapiantare il modello club in una rappresentativa. La Nazionale ha tempi limitati, non può fare quell'addestramento tattico e quel lavoro atletico che invece rientrano nelle abitudini di un club. Ecco perché oggi una Nazionale non fa più tendenza (fateci caso, nessuno parla di modello Brasile, eppure sono i campioni del mondo) come accade invece con la grande Ungheria, con l'Olanda, con la stessa Italia bezzottiana. Oggi i modelli sono i club: la Juventus è il migliore. Non abbiamo dubbi: siamo convinti che in un ipotetico mondiale con trentuno squadre nazionali più la Juventus, sarebbe proprio quest'ultima a vincere il titolo. Perciò, rassegniamoci a vedere partite della Nazionale in cui il gioco non sarà mai scintillante ai livelli di una Juventus o del Milan che fu. Ed ecco perché Cesare Maldini è l'uomo giusto per una Nazionale. Lui non vuole insegnare: si limita a raccogliere i frutti del lavoro altrui. Non martella i giocatori, ma lascia campo libero all'istinto e all'estro. Nella speranza che tutto ciò faccia grande una squadra.

S.B.

NAZIONALE Il ct azzurro: «Io non garantisco il posto a nessuno» e non gradisce il Torneo di Francia

Maldini frena su Baggio

«Il bis non è scontato»



Lo striscione esposto a Napoli

M. Brambatti/Ansa

ROMA. Baggio: bene, bravo, ma nessuna garanzia di bis. La Nazionale: da sette, forse da otto, ma non è il caso di adagiarsi sugli allori, anzi bisogna cercare di migliorare. Il torneo di Francia: una gran seccatura, più rischi che vantaggi, e comunque per non creare ulteriori problemi a quelli tipici del calcio italiano di giugno, niente esordienti e niente esperimenti. E Sacchi, fantasma ancora presente di questa Nazionale? Forse non merita tutto ciò, forse non merita insulti e pemacchie. Cronaca del Maldini pensiero dopo Italia-Polonia in quattro punti, dopo una notte insonne e prima di un giorno che ha portato il ct a pranzare, giovedì 1 maggio, insieme ai vecchi allievi dell'Under 21, a Benevento, dove il ct ha poi assistito alla sofferta prova degli azzurri di Giampaglia.

IL CODINO RITROVATO. È tornato Baggio, viva Baggio. Ha segnato un bel gol, evviva. Ma il ct, che pure ha richiamato dal limbo in cui era precipitato il giocatore del Milan, non fa promesse. «Non posso garantire il posto ad alcun giocatore. Baggio è andato bene, sono contento, ma quando parliamo al telefono prima di questa partita, gli spieghi che lo avevo richiamato perché c'era Zola in condizioni fisiche precarie». Frena, il ct, dopo la grande accelerata. Il titolare, ribadisce Maldini, è Zola. Ma dietro le quinte qualcosa sta accadendo. Difficile pensare a un ritorno nell'oblio di Baggio. Certo, non è facile gestire la situazione. In quel ruolo di seconda punta scalpitano tre talenti: Zola, Del Piero e Baggio. Mettiamoci anche Chiesa, che non occupa la stessa posizione e ha caratteristiche diverse, ma comunque viene catalogato nella casella «attaccanti». E siamo a quattro. Problemi di abbondanza, sempre benedetti, ma comprendiamo gli imbarazzi del ct. Facciamo il punto della situazione. Zola dà più garanzie sul piano del carattere e dell'adattabilità al calcio maldiviano, ma gioca in un campionato dove si gioca troppo e ci si allena poco. Alla lunga, questo problema si farà sentire. Del Piero è il più giovane e quindi in prospettiva

**Codino verso Napoli
solo con megasponsor**

Uno sponsor internazionale che si faccia carico dell'investimento o una campagna abbonamenti mirata, basata sull'entusiasmo dei tifosi. Sono queste, al momento, le uniche due strade percorribili dal Napoli per portare in azzurro Roberto Baggio, il fuoriclasse ritrovato dopo la prestazione di Italia-Polonia al San Paolo. Si tratta per il momento solo di idee che non hanno avuto ancora riscontro in un contatto formale con il giocatore, il quale ha continuato a ripetere, che non vuole illudere i tifosi partenopei. Certo è che il Napoli non deroga dalla sua politica di contenimento degli ingaggi anche se dovesse rientrare nel giro europeo vincendo la Coppa Italia. I costi dell'operazione sono altissimi per un club andato vicino al fallimento: dai 10 ai 15 miliardi il cartellino di Baggio. Il Milan potrebbe, però, decidere di «parcheggiare» per un anno a Napoli il suo fuoriclasse incompreso. Tre miliardi e 200 milioni netti è il costo dell'ingaggio attuale del giocatore. «Baggio per noi può essere solo un sogno» afferma l'amministratore unico del Napoli, Giammarco Innocenti. «Ho sempre pensato che per lui Napoli sarebbe la piazza ideale» dice, però, Ottavio Bianchi.

quello destinato a diventare il "re". Epperò Maldini non ha mai perso il sonno per lui e l'ultima stagione, segnata dall'infortunio, ha in qualche modo frenato l'ascesa del ragazzo. Il quale, tra l'altro, sta guardandosi intorno e potrebbe sbarcare proprio nel campionato inglese (con la Juve di Moggi e Girauda mai dire mai). Baggio ha recuperato slanci e credibilità, ma nel Milan gioca poco. Andrà via Sacchi e arriverà Capello, che ugualmente lo spediva in panchina. Per Baggio appare salutare il trasloco a Napoli, ma questa è un'altra storia. Chiesa non ha problemi di squadra, di età e di collocazione, ma è il meno bravo tra i quattro.

TORNEO DI FRANCIA. Saranno convocabili 22 giocatori, il raduno è fissato a Milano per la sera del 1 giugno, poche ore dopo la conclusione del campionato. Il giorno dopo allenamento al mattino e partenza per la Francia al pomeriggio. L'Italia giocherà il 4, l'8 e l'11 giugno. Gli avversari sono Francia. In-

ghilterra e Brasile. Tre gare vere, benché nel contesto di un quadrangolare di fine stagione. Maldini non vuole correre rischi, non vuole fare brutte figure per evitare che cessi il clima idilliaco di cui si fa scudo oggi la Nazionale. Per questo motivo, nessuna novità (disco rosso per Pecchia e Montella). Saranno richiamati Conte e Fresi, torneranno a disposizione Casiraghi e Nesta, forse ci sarà il recupero di Pagliuca. Il ct collauderà la difesa con Fresi libero in vista della partita con la Georgia a Tiblisi, dove mancheranno per squallifica Costacurta e Albertini. Gara importante, quella del 10 settembre: è il penultimo appuntamento delle qualificazioni mondiali. Poi, il 10 ottobre, a Roma, la gara con l'Inghilterra. Gli azzurri comandano il gruppo 2 con 16 punti: a quota 20 c'è la qualificazione matematica. Occorrono 4 punti tra Georgia e Inghilterra: impresa "tecnicamente" possibile.

Stefano Boldrini

Il ritorno di Baggio a Milan. «Però ha chiamato l'Avvocato per farmi i complimenti»

«Sacchi? Neanche un saluto»

MILANO. Trascorrono appena 36 ore e l'incantesimo... zac è finito. Scompaiono l'euforia, i sorrisi commossi, la gioia troppo a lungo trattenuta e i cori del San Paolo. Per Roberto Baggio il ritorno a Milano dopo l'atmosfera magica dei giorni napoletani assomiglia al brusco risveglio che segue al sogno di essere vincitori del primo premio della Lotteria Italia. Roba da restarci secchi. Il giocatore italiano più famoso nel mondo tornando nel proprio club, rientra nell'anomalo: la prodezza contro la Polonia non è servita a conquistare una maglia contro l'Udinese. Il fuoriclasse veneto dice che non sa ancora se giocherà domenica e che comunque continuerà ad allenarsi come sempre ha fatto in questa stagione. Meglio dunque consolarsi con le soddisfazioni azzurre: «Sono rimasto veramente colpito dall'accoglienza che il pubblico di Napoli mi ha riservato durante la partita, ma la gara di mercoledì rappresentava un'occasione spe-

ciale per tutta la squadra. Per quanto mi riguarda la convocazione in nazionale ed il gol hanno esaudito il desiderio che covavo da molto tempo. Ora spero solo che la mia esperienza in azzurro non sia finita lì». Già, perché Cesare Maldini nel dopo-partita è stato chiaro: Roberto ha giocato bene, ha fatto un bellissimo gol ma nelle prossime gare torneranno a disposizione i vari Casiraghi, Del Piero, Vieri assenti contro i polacchi per acciacchi vari. Meglio non illudersi dunque: «Ma questo lo sapevo già: ammette il milanista-sono preparato all'eventualità di venire nuovamente accantonato, ma ora mi godo questo momento di felicità». Baggio ha solo un modo per prenotare le vacanze in Francia l'estate prossima: giocare con maggior continuità nella propria squadra, l'anno venturo nelle mani di Fabio Capello. «Non ho ancora parlato col mister: se lui mi riterrà utile, io sarò felicissimo di restare al Milan. Ho la possibilità di disputare i mon-

diali e non voglio lasciarmela scappare. Ma per sfruttare questa chance devo giocare, non posso permettermi un altro campionato in panchina. Voglio essere subito chiaro per evitare in futuro situazioni spiacevoli». Il fantasista, stufo di recitare la parte dell'escluso di lusso, chiede solo garanzie di visibilità agli occhi del ct, a Milano in qualsiasi altra città: «Lo ripeto, io desidero solamente giocare: se questa prospettiva non si profila per me mi dovrò tutelare. Mi sono stancato di entrare in gara quando il risultato è al sicuro, oppure irrimediabilmente compromesso. Come reagire se dovessi finire in panchina contro l'Udinese? Come al solito... Dal punto di vista della condizione fisica, ormai sto bene da più di un anno: nella stagione passata ebbi dei problemi anche legati alla preparazione. La verità è che tanti giocatori si fanno male, ma solo quando mi infortunio io si parla di muscoli di seta». Rivela l'intenzione di parlare con l'attua-

le tecnico del Real nel prossimo mese («prima non potevo farlo, mica era sicuro che sarebbe arrivato lui» dice Baggio che forse ignora che nemmeno adesso è ufficiale l'ingaggio dell'allenatore friulano) e chiede maggior serenità per il futuro: «Se in ogni occasione in cui devi fare il tuo lavoro hai gli occhi puntati addosso solo perché non giochi da tanto, non puoi essere tranquillo. È una situazione difficile da sopportare perché quando le cose vanno male, le colpe vengono scaricate sulle spalle della solita persona». Dopo aver glissato sull'eventuale possibilità di una sistemazione all'estero («non vado in cerca di chissà cosa, chiedo solo di giocare»), Roberto l'incompreso se ne va. Un'ultima domanda: ti ha chiamato Berlusconi? «No». Sacchi ti ha fatto i complimenti? «Non mi ha detto niente. Se vi interessa, mi ha chiamato Agnelli». Ma non era un coniglio bagnato?

Monica Colombo

FIFA CONTRO CLUB

«Calciatori usati come cavalli da circo»

Si gioca troppo e i club «trattano i loro principali giocatori come cavalli da circo, portandoli continuamente in giro per farli esibire». È l'ultima delle «riflessioni» del segretario generale della Fifa Joseph Blatter che suona l'allarme sottolineando che la qualità del calcio ad alto livello scade quando si gioca troppo spesso.

«Ci dovrebbero essere meno partite» dice Blatter dalla sede della Fifa - e quindi meno impegni per i giocatori di più alto livello. Il problema è che molte società pagano ai loro campioni ingaggi altissimi, e poi cercano di rientrare sottoponendoli ad un'attività incessante. Così si gioca davvero troppo, non è possibile».

Lo stesso commissario tecnico della nazionale azzurra, Cesare Maldini, aveva sottolineato giorni fa il problema dell'"usura" per troppi impegni agonistici, riferendosi specificamente agli «stranieri» d'Inghilterra, Ravanelli, Zola e Di Matteo, costretti a disputare un campionato senza pause.

Secondo Blatter, «pericoloso» anche il numero elevato di squadre che prendono parte ai singoli tornei nazionali.

«In Spagna c'è un campionato di prima divisione a ventidue squadre e in Inghilterra di venti. In più ci sono le varie coppe continentali. Così per i calciatori non c'è quasi mai l'opportunità di rifrattare».

Per il segretario generale l'attività delle squadre nazionali è l'unica che non contribuisce a «stressare» i calciatori.

«Ogni singola nazionale - ha concluso Blatter nella sua feroce critica al mondo del calcio - non gioca più di dodici partite l'anno. L'unico vero sistema per far diminuire questa attività così frenetica è tagliare il numero di squadre di ogni singolo campionato. Però la Fifa non può intervenire d'autorità, ma solo precisare che auspica questo cambiamento».

Come dire, diamo la nostra opinione, ai cambiamenti ci pensino gli altri.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale feriali L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Relazionali L. 935.000 - Finanz. Legal-Concess. - Aste-Appalti:		
Feriali L. 824.000 - Festivi L. 899.000		
A parola. Necrologie L. 8.700; Faticose L. 11.300; Economiche L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direttore Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita		
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Cecconi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Giannina, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-57368 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7305311 - Palermo: via Laiole, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250		
Stampa in fac-simile:		
Telematica Centro Italia, Orzola (Ag) - Via Colle Marcegghesi, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Cadedara
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma